Conto Corrente con la Posta

Mercoledì 18 Ottobre 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8. Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre) Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Garibaldi

UDINE - Anno XVI - N. 247

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Giornate di sosta nella guerra Italo-Turca

L'on. Giolitti in un giornale inglese spiega l'azione italiana in Tripolitania

La *Tribuna* ha da Londra in data odierna:

Il direttore del *Daily Express* aveva domandato al presidente del Consiglio dei ministri d'Italia, on. Giolitti una sua lettera intorno alle cause che avevano costretto l'Italia a dichiarare guerra alla Turchia.

«L'on. Giolitti ha aderito all'invito del giornale inglese con la seguente lettera:

«*Egregio signore*

«Ho ricevuto la sua lettera in data di ieri con la quale ella mi chiede una qualunque mia dichiarazione in merito al conflitto attuale fra l'Italia e la Turchia. In verità, dopo tutto quanto è stato scritto e stampato, mi pare molto difficile il dire cose nuove, tanto più che la nostra azione si è svolta in modo così aperto, franco e leale, evitando tutte le ambagi della diplomazia di vecchia scuola, che ognuno ha potuto seguirne tutte le fasi.

La necessità della nostra espansione

«Questo conflitto tra l'Italia e la Turchia, non data da oggi; sono anni che va avanti, accentuato di tanto in tanto da mosse piuttosto rumorose, alcune delle quali hanno varcato anche il confine del nostro paese, come quella che qualche anno fa ci obbligò alla mobilitazione improvvisa della nostra flotta e ci ridusse all'orlo della ostilità. Le ragioni di questo conflitto sono molte ma una delle principali sta nel non avere mai voluto la Turchia rendersi conto della necessità della nostra espansione economica nella Tripolitania e della rettitudine delle nostre intenzioni a questo proposito. Basta dare uno sguardo alla carta del Mediterraneo, per vedere come la soggezione etnica della Tripolitania all'Italia, e specialmente alla Sicilia, sia una cosa fatale; e la storia ci dice che la Tripolitania è stata greca quando la Sicilia era greca, e romana quando la Sicilia diventò romana e via dicendo. Era naturale quindi, che un grande movimento di espansione fuori del nostro paese essendosi manifestato in questo ultimo cinquantennio, movimento che va di pari passo con l'aumento della nostra popolazione e dei nostri capitali, la Tripolitania dovesse risentire gli effetti della vecchia legge etnica, che ne ha sempre fatta quasi un'appendice dell'Italia. Dato l'esodo del nostro popolo all'estero, non possiamo sottrarci al dovere grave e grato di seguirne le traccie e di tutelarlo del nostro meglio, e questa tutela diventa tanto più doverosa e si deve fare sentire tanto più intensa nei paesi dove minore è lo sviluppo della civiltà.

«Ora, potevamo noi abbandonare a loro stessi i nostri concittadini ed i loro capitali in un paese rimasto tanto indietro nel movimento del mondo moderno, quale la Turchia, dove gli stranieri hanno, non solo bisogno di una tutela ideale, ma di un'attiva e continua difesa, tanto che tutte le potenze vi conservano, per effetto delle Capitolazioni, dei poteri internazionali a tutela dei loro connazionali?

L'opposizione turca alla penetrazione pacifica

«Volendo porre un argine alla nostra espansione economica in Tripolitania, e non avendo forze proprie da opporre a quelle della nostra gente, la Turchia non poteva fatalmente che ricorrere a dei soprusi. Da questi soprusi ci siamo difesi nelle vie diplomatiche e legali per quanto abbiamo potuto; abbiamo pregato che non ci si mettesse in falsa posizione; abbiamo ricorso ai buoni uffici di amici, abbiamo anche minacciato talvolta: ma inutilmente. La Turchia ha sempre preso la nostra longanimità per debolezza e ha continuato nell'opera sua di demoralizzazione dei nostri interessi apparentemente talvolta, suddolamente più spesso, impudentemente da ultimo.

«Non è già in Inghilterra che si troveranno difensori di un atto selvaggio quale il rapimento violento di una giovinetta minorenne italiana, commesso a Aldana, atto selvaggio del quale ci fu negata giustizia. Del resto, quanto i turchi vanno compiendo contro le persone e contro gli averi degli italiani in tutte le parti dell'impero dà la misura dei loro sistemi, specialmente se posti in raffronto col trattamento umano e civile usato dagli italiani verso i Turchi residenti in Italia e verso i prigionieri di guerra.

«Negli ultimi tempi all'ingiustizia e alla barbarie era aggiunta l'insolenza, e noi ci siamo trovati senza volerlo chiusi in una via senza uscita perchè si trattava ormai di una questione di onore nazionale. Non vi era quindi per noi che una via sola da seguire: quella di ricorrere alla forza per difenderci contro l'ingiustizia e contro l'offesa al nostro onore.

«E ora? Ora siamo impegnati e aspettiamo gli eventi, pieni di riguardo verso le potenze e i loro interessi, ma ben decisi a risolversi ogni nostro dissidio con la Turchia, con la quale, tolto questo dissidio, non avremo difficoltà di riprendere regolari rapporti.

«Voi sapete, che non una sola volta la nostra gente è comparsa nella storia della civilizzazione del mondo, e potete convincervi adesso con le vostre osservazioni dirette, che il nostro popolo, uso ormai alla più larga libertà interna, vivente dopo mezzo secolo di vita nazionale, maturo e preparato anche a queste misure di civiltà, è degno di essa.

«Mi creda, egregio signore, con distinti saluti, devotissimo

Giolitti „

Il Governo sarebbe contrario all'espulsione degli italiani

Il «Corrispondent Bureau» ha da Salonicco: Il Comitato Giovane turco ha ricevuto avviso da Costantinopoli che il governo rifiuta categoricamente il consenso ad applicare misure violente contro gli italiani. Perciò la espulsione di essi non dovrà essere eseguita. Il governo raccomanda di procurare di non eccitare l'elemento mulsulmano e di conservare sangue freddo e pazienza.

Una casa raccomanda di cessare ogni relazione di affari con l'Italia e di licenziare tutti gli impiegati italiani.

Il Ministro della guerra ha disposto non sia più permesso durante la guerra con l'Italia l'esonero dei riservisti dal servizio militare. A Salonicco venivano pagate fino ad ora 12 mila lire turche da riservisti agiati allo scopo di non prestare servizio.

Si ha da Janina che le fortificazioni di Hartha sono state completate. Vengono continuamente adibite tutte le chiese o gli altri edifici più ampi come depositi militari. Sono giunti nuovi trasporti militari.

Il Consiglio dei Ministri ottomano discute il programma del Governo

Costantinoli 17. — Il Consiglio dei Ministri ha discusso il programma del governo che Said Pascià deve esporre martedì alla Camera in seduta a porte chiuse.

Il partito giovane turco della Camera ha stabilito di chiedere al Gran Visir che l'esposizione della situazione venga precedentemente letta in una seduta plenaria del partito affinchè questo possa precisare il suo punto di vista.

D'altra parte si conferma l'impressione che il gabinetto di Said Pascià è desideroso di concludere la pace, mentre i deputati, sia dell'opposizione che della maggioranza, reclamano la guerra ad oltranza. Si parla di chiamare Hilmi Pascià a Gran Visir, se la Camera rovescierà Said Pascià sulla questione tripolina.

Una razzia turca in Tessaglia?

Londra, 16. — Mandano da Salonicco al «Daily Chronicle» che il comitato «Unione e Progresso» è favorevole all'idea di una razzia nella Tessaglia. Sembra — dice il giornale — che il governo turco abbia chiesto alla Compagnia delle ferrovie orientali di licenziare sulle linee tra Monastir, Salonicco e Costantinopoli, tutti quelli tra gli impiegati che sono sudditi ellenici.

La Bulgaria si premunisce al confine
Uno scontro?

Costantinopoli, 16. — L'«Ikdam» reca che la Bulgaria rinforza quotidianamente le sue truppe e costruisce nuovi forti al confine, che vengono muniti di grossi cannoni da fortezza. Sabato sera il ministro bulgaro della guerra ebbe una conferenza col ministro degli esteri. Contemporaneamente si assicurava essere avvenuto uno scontro al confine bulgaro.

La «Südslavische Correspondenz» ha da Sofia che l'eccitazione generale in questi ultimi giorni è aumentata in modo impressionante. Si manifestano più intense le velleità bellicose fomentate anche da parte russofila. Il generale russo Spiridovic incita la Bulgaria a marciare addirittura su Costantinopoli, ma un uomo di Stato bulgaro nella «Nova Balkanska Tribuna» dissuade dal dar retta a queste instigazioni russe, che porrebbero la Bulgaria di fronte all'eventualità d'una guerra su due fronti, contro la Turchia e contro la Rumenia.

Che cosa sono le capitolazioni

In questi giorni si discorre moltissimo a proposito delle «capitolazioni» che, a danno degli italiani, la Porta ha violato e quindi soppresso.

Per effetto delle «capitolazioni» lo straniero dimorante in Turchia gode di speciali privilegi e franchigie, che si possono brevemente riassumere così:

1. Libertà di stabilirsi e circolare nel territorio ottomano, libertà di religione, libertà di commercio, esenzione dalle imposte.

2. Statuto personale proprio, sicchè tutto ciò che riguarda lo stato civile, il matrimonio, i diritti di famiglia e di proprietà, la successione ecc., si regola per ogni straniero secondo le leggi del suo paese.

3. Immunità di giurisdizione. In materia civile, commerciale e penale, nelle liti fra i cittadini di uno stesso Stato è competente il loro console, nelle liti fra cittadini di Stati esteri diversi è competente il console della parte convenuta in giudizio. Soltanto nelle liti fra sudditi esteri e sudditi ottomani e nei processi per delitto commessi da sudditi esteri a danno degli ottomani è competente la autorità ottomana, ma non senza qualche temperamento, come ad esempio quello che ai processi deve, sotto pena di nullità, assistere il dragomanno del Consolato interessato, e che è poi necessario il «placet» di questo dragomanno perchè le sentenze pronunciate all'autorità ottomana possano diventare esecutive.

4. Integrazione della libertà di residenza è l'inviolabilità personale e di domicilio. Un suddito straniero non può essere trattenuto in arresto dalle autorità turche che per un reato commesso a danno di sudditi turchi; perchè sia espulso dal territorio ottomano occorre il consenso della autorità consolare che ha su di lui giurisdizione: le autorità turche non possono entrare nel suo domicilio che col consenso del Consolato stesso, e con la presenza di un delegato del console; questa forma di immunità e di extraterritorialità si è ancora più accentuata dopo il 1873 quando un firmano imperiale riconobbe agli stranieri il diritto di acquistare in Turchia beni immobili: queste proprietà divennero così «veri lembi di terra straniera in suolo ottomano: penetravi, da parte delle autorità ottomane, equivale ad una violazione di confini».

Queste norme sono in vigore per tutti i cittadini stranieri dimoranti in Turchia, in base ai trattati collettivamente stipulati dalle Potenze europee con la Porta. E' certo quindi che se la Turchia ha violato, a danno degli italiani tutti questi diritti; le Potenze dovranno intervenire; e, prima fra tutte, la Germania.

Il capo degli arabi
parla della Tripolitania a De Felice

L'on. De Felice manda da Tripoli al «Messaggero» il resoconto di un'intervista avuta con Hatsura Pascià, capo della città di Tripoli e capo riconosciuto degli arabi della città e della campagna.

Il colloquio ha avuto luogo a sera inoltrata nell'elegante palazzina abitata Hatsuna Pascià. L'on. De Felice è stato cortesemente ricevuto all'ingresso della palazzina dal figlio Dei Karamanli, ventenne, che ha introdotto il deputato alla presenza del Sindaco di Tripoli, in un salotto riccamente addobbato con drappi rossi damascati.

L'on. De Felice ha cominciato col ringraziare Hatsuna Pascià dell'attitudine benevola spiegata verso l'Italia.

— Grazie — ha risposto il discendente dei Caramanli, a mezzo dell'interprete, non parlando egli che l'arabo ed il turco — nulla ho fatto per meritare i ringraziamenti. E' stato il destino.

— Crede che gl'italiani saranno accolti dalla popolazione araba? — gli ha poi domandato l'on. De Felice.

— Purchè ci rispettino le famiglie e la religione, noi vogliamo la nostra tranquillità — ha risposto Hatsuna.

Interrogato poi dall'on. De Felice quali opere saranno necessario compiere innanzi tutto, ha detto che occorreranno pronte ferrovie, condutture di acqua potabile e dovrà essere compiuta l'esplorazione delle Miniere.

— E per queste opere è stato fatto qualche progetto?

— L'acqua è la vita di questo paese e si era già pensato ad un grande acquedotto. Ne fu dato incarico ad un ingegnere francese di Tunisi, il quale si fece pagare, preparò il progetto per una spesa di 45.000 napoleoni e ancora si stava studiando. Anche un italiano, credo l'ingegnere Bordoni, ha fatto tali studi; ha accennato alle Miniere.

— E' vero che vi sia zolfo? — ha domandato l'on. De Felice.

— Non so nulla preciso: s'è detto che se ne trovi nel paese dei Sirt.

— E di carbon fossile?

— E' stato trovato tra le montagne de' Gebel.

— E l'agricoltura può essere intensificata nell'interno?

— Si, la nostra terra è fertile — ha risposto Hatsuna — vi si possono coltivare l'olivo, la vite, l'arancio. Anche larghe semine si possono fare essendo facile scavare l'acqua dai pozzi, ma occorono aratri leggeri perchè nel sottosuolo profondi il seme resta soffocato dalla sabbia.

— E gli arabi si manterranno tranquilli quando gl'italiani inizieranno la colonizzazione?

— Dove vince il destino tutto può essere: noi non vogliamo che la pace.

— E se l'Italia dovesse invitarla a rimanere a capo di Tripoli sarebbe ella disposto ad accettare?

— Io vorrei starmene in disparte, non mi lusingano che la pace e la tranquillità del mio popolo. Se Iddio lo decreta — ha concluso l'ultimo discendente dei Caramanli — per destino, tutto può essere, ma se l'acqua non si cheta la sabbia che c'è dentro non precipita.

L'on. De Felice ha infine domandato se fosse vera la voce secondo la quale Hatsuna Pascià sarebbe parente dell'on. Di San Giuliano, per essersi un avo del Ministro recato a Tripoli verso il 1600 sposando una Caramanli; ma Hatsuna Pascià ha risposto di non sapere se egli abbia tali legami di parentela.

Il terzo corpo di spedizione
in Cirenaica

Roma 17 — La «Tribuna» ha da Malta che questa notte ha approdato a Valletta un vapore mercantile maltese, proveniente dall'Oriente. Il comandante del piroscafo narra che ha incontrato in mare a 150 miglia da Malta un enorme convoglio di vapori, di corazzate e di cacciatorpediniere italiane che si dirigeva a tutto vapore ad una velocità di oltre 19 miglia all'ora, verso sud-est. Tutti i vapori e tutte le corazzate battevano bandiera italiana.

Si tratta evidentemente del terzo Corpo della spedizione italiana, comprendente quasi tutta la seconda divisione, quella del gen. Briccola.

I marinai maltesi dicono di non aver potuto vedere chiaramente a causa della distanza quante fossero le navi, ma a giudicare dalla lunghezza del convoglio bisogna credere che navigassero una ventina di grossi vapori ed una decina di navi da guerra. Il convoglio il cui aspetto era straordinariamente superbo non faceva rotta per Tripoli; ma decisamente filava per qualche porto importante della Cirenaica, Derna o più probabilmente Bengasi.

150 ufficiali turchi si sono arresi

A Tripoli si sono arresi al nostro comandante italiano, 150 ufficiali turchi i quali hanno consegnato le armi dichiarando di costituirsi alle nostre autorità. Questi atti di sottomissione continuano su vasta scala ed hanno destato molta impressione.

Si sa pure che da parecchi giorni si commerciano a Tripoli vestiti arabi, che devono servire ad ufficiali turchi che intendono raggiungere Costantinopoli. Ora, per mancanza di ufficiali e di viveri è opinione generale che la resa delle truppe turche dovrà effettuarsi al più presto, malgrado gli ordini contrari venuti da Costantinopoli per cercare di avvantaggiare le condizioni di cessazione della guerra. E' giunto a Tripoli il piroscafo *Roma*.

Sette aereoplani arrivati a Tripoli

Tripoli 17 — E' sbarcato celeramente tutto il secondo scaglione, così ventimila uomini si trovano in Tripolitania.

Ieri a bordo del piroscafo «Enrichetta» sono arrivati sette aereoplani «Farman», «Blériot», «Newport», privati, insieme con gli aviatori Piazza, Moizo, Rossi e Roberti.

Il Piazza è entusiasta di essere il primo aviatore del mondo in servizio di guerra.

La flotta ripartita per Tripoli

Quasi tutte le nave che erano ancorate ad Augusta hanno lasciato il porto e sono ripartite per Tripoli la notte scorsa per ordine del comandante di occupazione.

Ad Augusta è rimasta la nave ammiraglia «Vittorio Emanuele» su cui imbarca l'ammiraglio Aubry, ed è arrivato ieri l'incrociatore «Etna».

Si parla di una missione che sarebbe stata affidata all'ammiraglio Aubry.

La flotta turca torna nei Dardanelli
Salonicco viene fortificata

Atene 17 — 5 corazzate turche partirono ieri da Costantinopoli, attraversarono il mare di Marmara e ieri sera tornarono ai Dardanelli. In testa alla flotta navigava la corazzata di squadra «Medgidiè». La flottiglia era accompagnata da quattro torpediniere di alto mare.

La notizia giunse ad Atene da fonte sicurissima. A quanto si apprende il vecchio incrociatore corazzato ottomano «Feth-i-Bulend» e il trasporto «Stambul» si trovano sempre a Salonicco. I turchi fortificano attivamente le batterie e gli spalti di Salonicco. Le loro cure sono specialmente rivolte al forte di Karaburup dove vengono inviati rinforzi di soldati, munizioni e esplosivi e potenti batterie.

Condizioni impossibili di pace

Costantinopoli 17 — Secondo l'Ikdam la Sublime Porta proponderebbe fare all'Italia le seguenti concessioni per favorire la soluzione Tripolina:

Diritto e preferenza per le costruzioni ferroviarie, porti, strade, sfruttamento miniere, e concessione d'un tratto di terreno per depositi di carbone.

Eccidio di operai italiani

Alessandria d'Egitto 17 — I macchinisti della ferrovia di Hediaz raccontano di aver incontrato a Damasco dei profughi i quali confermano gli eccidi degli operai italiani a Karak.

Un viaggio di agricoltori italiani in Tripolitania

Roma, 17. — L'on. Ottavi presidente della società degli agricoltori italiani ha presa iniziativa di un viaggio di agricoltori italiani in Tripolitania e Cirenaica. Già hanno aderito e promesso il loro intervento parecchi agricoltori del Veneto e dell'Emilia. L'on. Ottavi ha pure preso i primi accordi col ministro Nitti per tenere in Roma nel prossimo aprile una esposizione di prodotti agricoli della nuova colonia Tripolitana.

Perchè il Governo ha proibito per ora l'emigrazione in Tripolitania

Roma 17 — Il ministeriale «Popolo Romano» spiega le ragioni per cui il Governo ha impedito per ora che sudditi italiani si rechino a Tripoli. Il giornale ufficioso osserva: «Le disposizioni precauzionali prese dal Governo per impedire che in questo primo periodo sbarchino a Tripoli dalla pedissola carovane di gente che va all'avventura in cerca di terni al lotto, senza mezzi e senza mestieri e senza professioni determinate, sono un atto di previdenza e di prudenza, specialmente in questo primo periodo dell'azione militare e anche nel successivo fino a quando cioè non sarà installata e funzionerà in modo normale l'amministrazione civile.

«E' indispensabile evitare ingombri di qualunque genere anche per non distrarre dall'opera loro coloro che sono preposti a mantenere l'ordine e a vigilare a che abbia perfetta applicazione il proclama del rappresentante del Re del governo della nazione».

Contro i divulgatori di notizie false

Roma, 17. — Nonostante le smentite del Governo alle false notizie divulgate a scopo magari di volgari speculazioni di borsa e gli avvertimenti relativi, anche ieri a Torino si sparsero voci di una nostra sconfitta a Tripoli, voci che per telepatia si sono divulgate alle borse di Genova e di Milano.

Di fronte a siffatte inqualificabili manovre di bassi speculatori che forse fanno magari sfoggio di patriottismo, che non sentono, il Governo ha dato le necessarie disposizioni, perchè si accertino questi divulgatori di tali notizie onde vengano colpiti come meritano dell'autorità giudiziaria.

Notizie dal Friuli

Da Maniago
Premiazioni alla Scuola di Disegno

Alla esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni della locale Scuola di disegno, esposizione assai ben riuscita ed ammirata da quanto hanno visitato vennero conferiti i seguenti premi

I.o Corso. — Pascotto Oreste e Salvador Raimondo diploma di I.o grado, Beltrame Marcello, Bertoli Lorenzo, Olivier Pietro, Favetta Giovanni e Zecchini Raffaele diploma di II.o grado.

II.o Corso — Marcolina Umberto, diploma di I.o grado e Marcuzzi Luigi diploma di II.o grado.

III.o Corso — Beltrame Cesare e Marcolina Lino diploma di I.o grado, Cartelli Pietro e Celotto Romano diploma di II.o grado.

IV.o Corso — Del Tin Angelo diploma d'onore e Campulia Enrico diploma di II.o grado.

La grave caduta d'un ragazzo

Il ragazzetto De Lorenzi Scarabello Giuliano di otto anni ieri era su di un muro ove si divertiva andando innanzi e indietro e facendo esercizio d'equilibrio.

A un tratto mise un piede nel vuoto e cadde su una ceppaia tagliata di fresco restando con un ramo di questo infisso in una natica.

Alle sue grida accorsero varie persone le quali durarono fatica a togliergli dalla terribile posizione poichè ad ogni movimento sebbene lieve il disgraziato urlava dal dolore.

Condotto alla propria abitazione fu visitato dal medico comunale, il quale vista la gravità della ferita si riservò la prognosi.

Da Flaibano
Una pazza annegata nel Ledra

Ieri notte certa Castellano Giovanna, moglie del fabbro del paese, che dava segni di squilibrio mentale da qualche giorno, sfuggendo alla vigilanza dei suoi, s'alzava di letto, usciva di casa e gettavasi a capofitto nel Ledra rimanendo annegata.

Il cadavere della disgraziata fu ripescato a Sedegliano presso il mulino del signor Berghinz.

Da Lusevera
Consiglio Comunale

Questo consiglio comunale elesse come rappresentanti comunali presso il Consiglio Provinciale scolastico: Cipriani avv. Marco, Ellero prof. Giuseppe Renier avv. Ignazio, con voti nove; avv. Dionisio Tassini con voti cinque.

Da Nogaredo di Prato
Furto d'una bicicletta

Giorni sono, il muratore Quinto [illegible]gosto di Colloredo di Prato entrò verso le 18.30 nell'osteria di certo [illegible]gnutti Rodolfo per bere un bicchiere lasciando la bicicletta quasi nuova del valore di L. 160, nella rimessa del Pagnutti stessa.

Ritornato per riprenderla, dopo poco tempo, la bicicletta era sparita.

Da Tarcento
Cronaca della carità

In morte del sig. Giuseppe More[illegible] hanno versato alla «Cassa di soccorso» L. 31 i seguenti signori: Bulfoni A., Gio Batta, Gregorutti Luigi, Tass[illegible] avv. Dionisio, Perisutti avv. Luigi, Angeli Virgilio, Candiago rag. Antonio Benedetti dott. Guido, Badini Tenente Donato, Tami Corrado, Turrini Cesare, Armellini Luigi junior, Zaccomer Antonio sindaco, Morgante Ugo. Inoltre Montegnacco dott. Sebastiano L. [illegible], Eredi Evangelista Morgante L. 1, [illegible]rafini Gio. Batta L. 2, Farmacia [illegible]rafini L. 2.

Da Coseano
Per l'acquedotto del Rio Gelato

La seguente circolare a firma del Presidente del Comitato Promotore per la costruzione dell'acquedotto del Rio gelato fu diramata ai sindaci degli otto comuni da consorziarsi:

«Per gli ulteriori studi relativi al progetto che il comitato, nell'interesse del costituendo consorzio, dovrà presentare fra breve al ministero, allo scopo di ottenere il prestito di favore occorre che codesta spett. Amministrazione versi al sig. Sindaco di S. Daniele — cav. avv. Rainis — la somma di L. 200.

La invito quindi di provvedere cortesemente e possibilmente non più tardi della fine del corrente mese ottobre.

In seguito poi ad interessamento fatto dalla R. Prefettura di Udine S. Ill.ma è pregata di rimettere due deliberazioni (di 1.a e 2.a lettura) relative alla costituzione di consorzio al municipio di Coseano, perchè il comitato le possa assoggettare, congiuntamente, alla Giunta Provinciale amministrativa per la prescritta approvazione.

Riapertura delle scuole

Si sono riaperte le scuole elementari, e le aule del capoluogo sono insufficienti a contenere l'enorme numero degli inscritti.

E' da sperare che i nuovi edifici non ritardino a sorgere.

Per la linea telefonica

Il cav. Giuseppe Pischiutta venne appositamente e si intrattenne coll'assessore sig. Varutti Ernesto e col segretario sig. Giovanni Covassi, circa la costruzione di una linea telefonica che ci metta in diretta comunicazione con S. Daniele e con Udine.

Da Buia

Contro l'afta epizootica

(17). Il nostro Sindaco constatato a mezzo del dott. Tami veterinario consorziale di Tarcento l'esistenza d'un caso di afta epizootica in una stalla della frazione di Urbignacco ha emanato un'ordine in base al quale tutti gli animali sieno chiusi nei rispettivi cortili. Qualora detti animali fossero trovati a vagare per le strade saranno uccisi e i proprietari deferiti all'autorità.

Da Cividale

Notevole aumento di alunni nelle scuole

Oggi tutte le scuole del nostro Comune si sono riaperte, con un notevole aumento di alunni tanto nelle elementari come nelle secondarie. A questo proposito, qui non sono ancora giunti i titolari di matematica e storia e geografia per le scuole tecniche. Ma il Rettore del Collegio Nazionale cav. Avancini, ha provveduto incaricando di tali insegnamenti due professori di materie affini. E' sperabile, perciò, che con queste provvedimento le lezioni regolari possano aver subito principio.

Le scuole comunali invece si trovano a corto di ambienti, tanto che il Municipio dovrà provvedere alla *Scuola Popolare* (classe V. e VI) coll'affittanza di locali fuori dell'edificio scolastico.

Da Pasiano di Pordenone

Incendio in una stalla

Ieri mattina verso le ore 9 fu avvisato anche da lontano, un incendio. Ci recammo subito sul posto: per cause ancora ignote s'incendiava la stalla col relativo fienile di certo Foresto Antonio di Cecchini. Fu un accorrere di gente e tutti si adoperavano volonterosi per spegnere il fuoco. Ma purtroppo si arrivò solo a circoscriverlo, salvando quindi diverse case d'abitazione che facevano seguito. Furono posti in salvo gli animali e qualche attrezzo rurale. Meritano speciale lode, per l'opera di indefessi lavoratori: Bortolin Antonio, Carli Giovanni, Carli G. B., Foresto Giuseppe, Piccinin Giovanni, Rosset Carlo, Zaina Angelo, Alboini Antonio, Fornasieri, ed altri ancora che ci sfugge il nome.

Dato che l'incendio non è ancora completamente domato, non si può con precisione calcolare i danni; ad un di presso sarà d'un migliaio di lire, che il proprietario è assicurato. Non si hanno a registrare disgrazie.

Un fulmine a ciel sereno

Sabato u. s., a mezzodì, nel mentre si staccava il lavoro alla fornace della Società Anonima di Rivarotta, un gran rumore richiamò l'attenzione di tutti. Cos'era successo? Un fulmine, a ciel sereno e col sole che risplendeva, era caduto su d'un trasformatore, rovinandolo completamente. A causa di ciò lo stabilimento non potrà funzionare che fra una settimana circa.

Da Forgaria

I Pagliacci di Sanrocco

E' un fatto doloroso che da qualche anno a questa parte s'atteggiano a democratici e si proclamino socialisti — in questo nostro comune — certi uomini a cui manca ogni più elementare norma di serietà e di coerenza. Se vi ha in paese un individuo intrigante, immorale, provocatore, alcoolizzato lo si sente urlare ai quattro venti esser egli socialista. Di modo che — almeno da noi — il socialista minaccia di diventar sinonimo di incosciente e molte volte di.... peggio.

Dicesi esistere qui una sezione socialista, ma non vi appartiene una persona veramente seria, perchè gli affigliati sono tutti parolai, blateroni, senza contare i prepotenti, gli attaccabrighe ecc. ecc. Essi sparlano da veri incompetenti di miglioramento economico ed intellettuale del popolo: ma di loro chi fa parte della società operaia, panificio, latteria, scuola di disegno? Nessuno.

Nè vale la scusa che alcuno di queste società hanno una certa qual tinta nera. Anzi, se volete qualchecosa, bisogna penetrarvi per migliorarle, per emanciparle. Invece loro fanno la parte di cani che abbaiano e null'altro: mai da loro una iniziativa di valore pratico, mai un'opera vantaggiosa e coerente ai principi che proclamano.

Loro sono gli eterni calabroni che assordano anche quei pochi che vorrebbero fare davvero. A loro sembra che il socialismo si riduca a questo: fischiare il prete che passa per via, urlare da forsennati, fare delle pagliacciate al suono dell'armonica. Loro non sanno fare di meglio: per loro il socialismo è lì. Uno di queste sere un *certo tale fu visto girare i casseggiati* con un cesto di libri ed opuscoli seguito dai monelli come l'orso che balla! E costui è ritenuto uno dei capoccia della locale sezione socialista!....

Ed ecco alcune prodezze anticlericali di un altro noto socialista rivoluzionario. Fu presidente del comitato pro centenario di San Rocco. Fu coi membri della commissione a chiedere una festa religiosa ad uso e consumo di quei frazionisti.

Solennizzò le ultime date patriottiche col suono delle campane benedette. Si arrabbattò — or sono due mesi — per il battesimo ad un neonato di un operaio profugo austriaco e si offerse qual padrino. Anzi pare che trovi diletto a farla da padrino lui, l'implacabile anticlericale.

Mi si riferisce che il prete abbia imbeccato una volta col sacrosanto sale il padrino anzichè il figlioccio! Bastava sale pastorizio!.... Si dice anche che scusandosi per non saper il credo latino affermò di saperlo *per italiano.* Anzi si racconta che scappato di chiesa per non pagar lo scotto siasi dato premura d'aver una dottrinetta per imparare il credo latino!...

Tali le prodezze dell'implacabile anticlericale. E molto si potrebbe dire sulle opere socialistiche degli altri della sezione. Ma basta. Simili pagliacciate hanno solo il merito di screditare il partito democratico e renderci ridicoli. A me pare che sia suonata l'ora di un po' di epurazione. Via dalle nostre file le banderuole incapaci di una opinione qualsiasi. Il partito democratico non dev'essere un ricettacolo d'immondizie come una sputacchiera, ma un accolta di persone coscienti che a parole ed a fatti cooperino all'elevamento del popolo.

Kappa

Da Canava di Sacile

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale, nella seduta di ieri, elesse quali rappresentanti delle scuole dei comuni rurali della provincia nel Consiglio Scolastico Provinciale, i signori co. Ezio Bellavitis di Sacile con voti 11 su 13 votanti, avv. Umberto Caratti con voti 8, Ballico Luigi di Codroipo con voti 5 e Pollis Antonio di Cividale con voti 4.

Deliberò inoltre la misura dello stipendio pel posto di segretario — rimasto vacante in seguito alla rinuncia del signor Francesco Battistuzzi — nella somma di lire 3000, chiamando a far parte della Commissione giudicatrice dei titoli dei concorrenti oltre il sig. Sindaco e l'assessore Mezzoni Domenico i segretari comunali signori Marchesini di Sacile e dott. Buffolo di Conegliano.

Da Cordenons

Annega miseramente dopo aver visitato il figliuolo

Ieri verso il meriggio, tale Osvaldo Raffin, pescatore di qui, stava attendendo al suo mestiere in località detta Viazzol, quando improvvisamente si accorgeva che poco distante da lui, sulla superficie dell'acqua, galleggiava un corpo umano.

Da alcuni pietosi il povero annegato fu tratto a riva e identificato per tale Pietro Taffarel fu Giorgio d'anni 70 di qui.

Era stato a trovare il figlio parroco a Taiedo, e nel ritorno, forse per abbreviare il cammino, sembra abbia preso le scorciatoie e nell'attraversare l'argine Viazzol sia caduto e perito miseramente.

Da S. Vito al Tagliamento

Figlio violento contro il padre

Pellegrino Paolo, dodicenne di Braida, l'altro giorno, avendo commesso degli atti scortesi, il padre Luigi lo rimproverava; ma il ragazzo preso un grosso sasso, lo scagliò verso suo padre colpendolo al padiglione dell'occhio sinistro.

Il Pellegrini Luigi, ne avrà per 15 buoni giorni.

Altra volta questo ragazzo colpiva il padre, ma veniva prosciolto per difetto di discernimento.

Da Mortegliano

Casaro derubato

17 — Il casaro della latteria di Talmassons Fabris Luigi di Alessandro, ieri aveva lasciato appesa al muro la propria giacca dalle 8 alle 9 del mattino nella latteria.

Quando torno ad infilarla s'accorse che dal portafoglio mancavano tre pezzi da cinque lire e 60 centesimi in spiccioli.

Da Gemona

Contrabbando

Dalla guardia di finanza Porcù Antonio venne l'altro giorno fatto un nuovo fermo di contrabbando nella persona di certa Geometrante Teresa di Sorinco.

Il fatto successe in piazza Vittorio Emanuele.

Perquisita le vennero trovati in una sporta 32 pacchetti di tabacco in foglia e kg. 3.750 circa di quello da fiuto. Dopo richiesta delle generalità venne messa in libertà.

Da Pordenone

Adunanza alla Soc. di M. Soccorso

Giovedì sera 19 alle ore 8 1/2 alla sede sociale avrà luogo l'assemblea di questa Società di M. S. fra agenti per la approvazione del bilancio del 1919-11 e nomina delle cariche sociali.

Quest'anno la Società ebbe un civanzo dallo esercizio di L.2116.74 il quale fa salire il patrimonio del sodalizio alla bella somma di L.29226.55.

Due arresti

Oggi vennero arrestati due individui che sono ritenuti autori di violenza reato commesso giorni fa sulla strada di Sacile, in danno d'una donna di 45 anni.

Il travaglio interno del Partito socialista

Il primo giorno del Congresso Socialista di Modena è trascorso, si può dire, in una lunga serie di lunghi discorsi vaghi, ondeggianti fra la ricerca della consueta formola anuale che racqueti gli spiriti troppo spartiti ed il nervosismo determinato dal profondo insanabile disagio nel quale la dottrina rivoluzionaria socialistica si dibatte da alcuni, anni invano, contro gli insegnamenti che derivano dalle svariate modificazioni della vita economica e politica e dalle condizioni della pubblica opinione proletaria, in massima estranea ed anzi avversa alle controversie dottrinarie ed alle parate accademiche.

Il congresso, il primo giorno, con i propositi di opposizione sistematica al ministero, con i richiami ai primordi dell'azione socialista spontaneamente *disciplinata* e *disinteressata*, con la constatazione del «vuoto logico» formatosi anno per anno nelle manifestazioni del partito e la degenerazione degli attacchi personali ha rivelato più che mai che l'accademia è divenuta quasi necessità ed è conseguenza della mancanza di sincerità che nella ricerca di una via di salvamento si è sempre constatata nel seno del partito socialista.

Il secondo giorno è entrato in campo l'on. Bonomi a difendere il pensiero dei riformisti e perchè egli sia stato *ascoltato con un relativo rispetto* bisogna che i socialisti intransigenti sieno rimasti sorpresi della prima vera manifestazione di sincerità che si udisse nel partito.

Il ministerialismo e l'utilitarismo non sono sconosciuti nemmeno a quelle frazioni del socialismo che più si mostrano intransigenti, ma nessuno mai come l'on. Bonomi av va una buona volta rotto ogni rispetto della tradizione dottrinaria e fatto aperta professione di queste due correnti, indicando come *unica* possibile *azione* di partito quella della collaborazione di governo.

Ma delle considerazioni di indole generale circa il pensiero socialistico italiano secondo i risultati del Congresso in corso, si potrà parlare in seguito, a cose *finite*, quando gli *ordini* del giorno avranno subito gli smussamenti e le sapienti variazioni che durante un altro anno creeranno qualche omogeneità nell'azione del partito socialista e daranno luogo alle querele ed ai malintesi che si denuncieranno al *prossimo congresso.*

Oggi è più che mai interessante riprodurre le parole che l'on. Bonomi ha pronunciato al Congresso a proposito dell'impresa di Tripoli.

La politica coloniale — ha detto l'on. Bonomi — è un fenomeno naturale, normale, *fatale della borghesia*, ed è da folli opporsi ad essa. E allora perchè il proletariato francese non si è opposto alla conquista del Marrocco e quello tedesco non si oppose all'avventura di Agadir? La più giovane nazione di Europa non poteva sottrarsi sotto pena di morte, al corso della storia. Ha dunque ben fatto a secondarlo.

Il nazionalismo — esclama l'oratore — è fatale!

Tra il silenzio di stupore dell'assemblea, l'on. Bonomi ripete quasi tutti gli argomenti dei nazionalisti: solidarietà di stirpe, vita concreta della nazione tra le nazioni, la necessità della disciplina alla esistenza di un popolo e la sostituzione della economia coloniale alla emigrazione. E continua leggendo le parole scritte dal Canepa sul *Lavoro* di Genova il giorno delle prime avvisaglie a Tripoli, condanna l'opera non italiana e non nazionale fatta dagli oppositori socialisti alla impresa col ricordo della guerra di Abissinia e dei terpi augori di sconfitta all'Italia. L'Italia deve essere forte e temuta fra le altre nazioni, se non si vuole che gl'italiani siano disprezzati e tenuti in soggezione economica all'estero.

«E d'altra parte vi è troppa differenza tra l'impresa di Abissinia e quella di Tripoli».

«In Abissinia era un popolo civile, indipendente che volevamo assoggettarci per nostra gloria militare; in Tripolitania è un popolo barbaro che vogliamo redimere. In Abissinia noi non avevamo interessi, a Tripoli si, poichè il Mediterraneo senza Tripoli non sarebbe più, come deve essere, il mare nostro.»

Questo linguaggio è per la grande maggioranza dei socialisti italiani una lezione di sincerità e di coerenza e noi lo abbiamo riprodotto perchè siamo sicuri che il proletariato vi troverà quella rispondenza coi propri sentimenti che invano ha cercato in mezzo ai numerosi proclamatori del fallito sciopero di protesta.

Concludendo, per oggi, dobbiamo convenire con l'on. Graziadei, il quale ha avuto il corraggio di gridare in pieno congresso che «il partito non è il socialismo».

E' un pezzo che noi pensiamo e scriviamo questo, ma è la prima volta che un deputato socialista, successore di Costa, lo proclama in un congresso del partito.

Da troppo tempo, il socialismo del giorno per giorno, insegue una forma qualunque di coerenza e cerca inutilmente nei fenomeni della odierna vita economica e politica quelle giustificazioni di se e quelle forze propulsive spontaneamente gli si offersero e lo sospinsero in un periodo di anni che il quale è fatalmente superato e non rimane se non nella storia dei fenomeni civili d'Italia.

Pirazzoli

Cronaca Cittadina

Ancora due parole sul caso Driussi

Il «Corriere del Friuli» ha replicato stamane alle nostri brevi righe di ieri a proposito delle dimissioni dell'avv. Driussi da membro del Consiglio Direttivo della Scuola d'Arti e Mestieri ed ha detto che noi abbiamo fatto una questione politica. Non noi, ma il «Lavoratore» sabato e il «Corriere del Friuli» lunedì ci aggredirono, tentando denunciarci alla cittadinanza come i colpevoli dell'abbandono nel quale la scuola d'arti sarebbe lasciata, mentre sta in fatto che, nè per parte del Comune nè per parte della Cassa di Risparmio, la Scuola d'Arti è mai stata trascurata e che coloro i quali affermano il contrario lo fanno unicamente per speculazione politica.

Si guardi un po' di quanto sono saliti anno per anno i contributi che il Comune ha stanziato a favore della Scuola e si dia uno sguardo a questo specchietto riguardante le erogazioni della Cassa di Risparmio dal 1903 al 1910.

Anno	1903	L.	1000
»	1905	»	2000
»	1908	»	5000
»	1910	»	8000

L'ultima erogazione di otto mila lire, fatta l'anno scorso, è otto volte maggiore di quella di sette anni addietro e rappresenta la cifra stessa che i dirigenti della Scuola hanno richiesto al nostro benemerito istituto, ed *ottenuto, senza nessuna diminuzione.*

Questa non è politica.

Particolari del progetto del nuovo Palazzo Postale

Compiuta la sua missione, è partito da Udine ieri sera l'egregio comm. Liverani. Egli ha assiduamente lavorato assieme all'ingegnere capo del Comune ed al signor Direttore Provinciale delle Poste, per completare la pianta del nuovo edificio, in modo da renderlo in tutto rispondente alle giuste esigenze del pubblico ed ai bisogni del servizio. A quanto ci venne riferito, l'area si presta ad una distribuzione ottima sotto entrambi gli accennati aspetti.

Al grande salone centrale, dove si troveranno i vari sportelli per il servizio col pubblico, si accederà per un'ampia galleria, che si aprirà sotto i nuovi portici della via della posta. Lungo i lati della galleria vi saranno appositi ambienti per le cabine telefoniche, per i telegrafi, per il deposito delle biciclette, la sala per la stampa, per i fattorini, ecc.

Un ampio scalone condurrà al primo ed al secondo piano, dove saranno collocate la Direzione, gli uffici amministrativi, ecc.

Si avrà nel complesso un edificio tale da rispondere non solo ai bisogni del presente, ma anche a quelli dell'avvenire. Ci consta che fu anche abbozzata la convenzione da stipularsi col governo in base alle trattative precorse fra Comune e Ministero e sulla falsariga di quelle più recenti di altre città. Bisognerà ora completare il progetto esecutivo, onde trovarsi pronti quando il Ministero delle Poste preparerà una legge per una richiesta di fondi al Governo. Un così fatto disegno di legge probabilmente potrà essere presentato nella prossima sessione parlamentare. La visita del Comm. Liverani si può dire abbia dato l'ultima spinta alla definizione di questo problema, che può ormai considerarsi virtualmente risolto.

Bollettino Giudiziario

Francescati Ufficiale giudiziario Torre Valdagno è tramutato a S. Daniele del Friuli.

Cassetta idem idem idem da Ampezzo è tramutato in Agordo.

Solifrano già destinato pretura Auronzo viene ora destinato a quella di S. Stefano di Cadore.

Per i postelegrafici

Il Ministero comunica:

Corrispondendo alle vive e continue premure del Ministero delle poste dei telegrafi per il pronto pagamento degli aumenti di stipendio derivanti dall'ultima legge organica, la Corte dei Conti ha, con apprezzabile sollecitudine e superando non lievi difficoltà registrati tutti i decreti relativi al personale di terza categoria e sta per ultimare la registrazione di un piccolo residuo di decreti delle altre categorie, ciò che ha permesso di spedire alle delegazioni del Tesoro i ruoli di pagamento per tutta la terza categoria e fa presumere che fra pochi giorni potranno essere spediti tutti gli altri.

A seconda delle dichiarazioni fatte al Ministero delle poste e telegrafi le disposizioni date dal Ministero del Tesoro alle dipendenti delegazioni, assicurano che l'effettivo pagamento è imminente.

La Cividale-S. Pietro

Martedì 24 corr. alle ore 10 avrà luogo un'importante seduta del Comitato per la ferrovia Cividale S. Pietro che avrà luogo presso questa Camera di Commercio.

La scuola di Scherma

Il ben noto maestro di scherma, maresciallo Romeo Concato, ha di questi giorni diramata a varie famiglie della città una circolare nella quale comunica di aver ripreso il corso delle sue lezioni col primo di questo mese. Riconfermato dalla Società Udinese di Ginnastica e Scherma nel posto che da tempo occupa, tra l'ammirazione e le lodi generali.

Come è risaputo le lezioni seguono nella solita sala di Via della Posta, 38.

Noi siamo certi che anche quest'anno la scuola stessa avrà numerosi allievi, come per il passato, ben sapendo tutti i genitori quanto la scherma giovi allo sviluppo fisico dei giovanetti.

E sempre disertori!

Le guardie di Finanza di Visinale hanno tradotto alle carceri il soldato austriaco Franz Karmistshmig di Agram, appartenente alla 13.a compagnia del 47 fanteria di distanza a Cormos.

Karmistschmig dichiarò d'aver disertato perchè stanco della troppo gravosa disciplina in vigore nel reggimento.

Una utilissima pubblicazione

Il prof. Giuseppe Antonini, direttore del nostro Manicomio, prima di lasciare la nostra città, ove ha saputo con le squisite doti dell'intelletto accaparrarsi tante larghe simpatie, sta attendendo alla pubblicazione di una monografia sul manicomio di Udine. In questo lavoro, di indiscutibile utilità, sarà messo in rilievo quanto è stato fatto per i poveri maniaci nel Manicomio di Basaldella.

L'arresto di un prepotente

Stamane venne arrestato il meccanico Pacher Giuseppe di Giuseppe di anni 30 da Kraimbery e domiciliato a Trieste.

Egli si trovava al Caffè della Nave dove si era messo a fare il prepotente urlando e schiamazzando: il conduttore, seccato del contegno arrogante dello strabiero, lo redarguì e l'altro si diede ad inveire di nuovo.

Per cui, intervenute le guardie, lo portarono in guardina.

Riposo festivo Settimanale

Le nuove Tabelle dei turni al personale — conformi alle ultime prescrizioni dell'Ufficio del Lavoro di Roma — si trovano in vendita presso la *Tipografia* **Arturo Bosetti** — *Udine*

Queste Tabelle per essere valide dovranno venir vidimate di volta in volta dal locale Ufficio di Vig Urb.

APPENDICE DEL «PAESE» 28

ALESSANDRO DUMAS

IL CONTE ASSASSINO

La contessa M... gli si avvicinò per felicitarlo a sua volta; allora il suo viso prese l'aspetto sorridente e tranquillo imposto alle menti più provocanti dalle sociali convenienze: il conte la offerse il braccio, e non fu più che un uomo come tutti gli altri; al modo con cui la guardava, giudicai che, da parte propria, la complimentasse sulla sua toletta. Mentre conversava con lei, il conte volse su di me un rapido sguardo, che s'incontrò nel mio; fui in procinto di lasciar isfuggire un grido; io era stata in certo qual modo sorpresa; egli s'avvide senza dubbio della mia confusione, e n'ebbe pietà, poichè trascinò la contessa M... nella sala attigua, e disparve con lei. Intanto i musici preludiavano di nuovo la contraddanza; il primo dei ballerini che erasi meco impegnati, mi corse a prendere; accettai macchinalmente la sua mano, e mi lasciai condurre al posto ch'ei volle; danzai, ecco di che mi ricordo: poi succedettero due o tre altre contraddanze, durante le quali ripresi un po' di calma: infine subentrò un'altra pausa, destinata ad un nuovo intermezzo musicale.

«La contessa M... mi s'avvicinò; veniva a pregarmi di prendere parte al duetto del primo atto del *Don Giovanni*; sulle prime ricusai, vedendomi incapace in quel momento, oltre la mia naturale timidezza, d'articolare una sol nota. Mia madre, presente alla disputa, col suo amor proprio materno, venne ad appoggiare le istanze loro e finii col cedere. La contessa M... mi prese per mano, e mi condusse al pianoforte, ove sedette; io stava dietro la sua sedia, in piedi, e cogli occhi chini, senza osar volgerli intorno, nella tema d'incontrare lo sguardo che mi seguiva dovunque. Un giovane venne a collocarsi dall'altra parte della contessa; arrischiai ad alzar gli occhi sul mio compagno; un fremito mi corse per tutte le vene; era il conte Orazio che cantava la parte di don Giovanni.

«Voi indovinerete qual fosse la mia emozione; tuttavia era troppo tardi per ritirarmi. Tutti gli occhi stavano fissi su noi; la contessa M... preludiava. Il conte cominciò; era un'altra voce, un altro uomo che cantava, e quando proferì le parole: *Là ci darem la mano*, trasalii, sperando d'essermi ingannata, e non potendo credere che la voce potente che ci aveva fatto fremere alla sublime melodia di Schubert, potesse piegarsi ad intonazioni d'un brio sì grazioso e delicato. Per la qual cosa, alla prima frase un mormorio d'applauso corse per tutta la sala; vero è che quando, a mia volta, dissi tremando: *Vorrei e non vorrei — Mi trema un poco il cor*, eravi nella mia voce tal espressione di timore, che gli applausi trattenuti irruppero da ogni parte ripetuti e prolungati; poi si fece ad un tratto profondo silenzio per ascoltarci. Non potei esprimere tutta la forza d'amore esternata dal conte quando riprese: *Vieni, mio ben diletto*, e le seduzioni e le promesse con cui accompagnò la frase: *Io cangerò tua sorte.* Tutto ciò pareva tanto applicabile a me, quel duetto sembrava scelto così bene per lo stato del mio cuore, che infatti mi sentii presso a svenire, dicendo: *Presto, non son più forte*; certo la musica aveva qui cambiato di espressione; invece dell'accento amoroso di Zerlina, era il grido dell'angoscia più profonda: io quel mentre sentii il conte avvicinarmisi, la sua mano toccò la mia che mi penzolava al fianco; un velo infiammato mi calò sugli occhi: m'aggrappai alla sedia della contessa, e grazie a quel sostegno, potei ancora reggermi in piedi; ma allorchè riprendemmo insieme: *Andiamo, andiam, mio bene*; sentii il suo alito penetrare ne' miei capelli, il suo respiro correre sulle mie spalle; un fremito mi corse per le vene, e pronunciando la parola *amor*, gettai un grido nel quale tutte le mie forze esaurironsi, e svenni...

«Mia madre si slanciò verso di me, ma sarebbe arrivata troppo tardi, se la contessa non mi avesse sorretta nelle sue braccia. Il mio deliquio fu attribuito all'eccessivo caldo; fui trasportata in una camera vicina: mi fecero fiutar sali; apersero una finestra, mi spruzzarono il viso d'acqua, finchè rinvenni: la contessa M... insistette per ricondurmi al ballo, ma io ricusai; mia madre, anch'ella inquieta, fu questa volta del mio avviso, si fece avanzar la carrozza, e tornammo a casa.

«Mi ritirai subito nella mia camera; ma al cavar un guanto, vidi caderne un biglietto che v'era stato introdotto durante il mio deliquio; lo raccolsi, e lessi queste parole scritte colla matita: *«Voi mi amate!... grazie, grazie!..»*

IX.

«— Passai una notte terribile, una notte di singhiozzi e di lagrime. Voi altri *uomini non sapete*, e *non saprete* mai quali siano le angosce di una giovinetta allevata sotto l'occhio materno, il cui cuore, innocente e puro, non ha ancor subita l'influenza d'una passione, le cui labbra non hanno mai proferito la parola *amore*, e che si vede a un tratto, come un povero agnello senza difesa, presa ed accerchiata in una volontà più potente della sua resistenza, che sente irrigidirsi a mano al contatto di quella che la trascina, ed ode una voce dirle: Voi mi amate, assai prima ch'essa abbia detto: V'amo.

«Oh! ve lo giuro, non so perchè non impazzissi quella notte; io mi credei perduta.

(Continua.)

[illegible]ecari rimosso dall'ufficio e Ronca punito disciplinarmente

Roma 17. — Il bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia pubblica: Sentita la Corte suprema disciplinare, [Ta]ccari cav. Gaetano procuratore del Re presso il Tribunale Civile e Penale di Nuoro è rimosso dall'ufficio con decorrenza dal 1 ottobre 1911 ed è ammesso a far valere i suoi titoli per conseguimento della pensione che potrà spettargli ai termini di legge.

A Ronca Filippo; sostituto procuratore del Re presso il Tribunale Civile e Penale di Gerace, temporaneamente applicato alla regia procura di Salerno, è inflitta la pena disciplinare della perdita del diritto di promozione.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

La "Gioconda" al Minerva

Nel prossimo mese di Novembre, verrà rappresentata su queste scene l'opera-ballo in 4 atti «La Gioconda» del maestro A. Ponchielli.

Ecco l'elenco degli esecutori dello spartito:

Paola Koralech (Gioconda), Stefa[nia] Bellavere (Laura), Vittorina Paganelli (Cieca).

Ippolito Lazzaro (Enzo), Enrico Piccataro (Barnaba), Rizzo Sant'Elia (Alvise).

Parti comprimarie:

Lucini Giovanni — Bizzoni Silvio — Magro Luigi.

Maestro concertatore e direttore di orchestra: cav. Pasquale La Rotella.

Maestro sostituto al direttore; Bucci Gianfranco; — Maestro del coro: Bucchi Magro; — Maestro rammentatore: Rainieri Paventi.

Direttore di scena e coreografo: cav. Frangioli.

Violino di spalla: Guelfo Bardoni. N. 60 professori d'orchestra — N. [illegible] Coristi e Coriste — N. 12 ragazzi cantori — N. 16 Ballerine.

La prima recita avrà luogo sabato [illegible] novembre.

TEATRO SOCIALE

Comp. dramm. Andò-Paolo-Gandusio

La primaria Compagnia drammatica Andò-Paolo-Gandusio darà principio domenica 22 corr. ad un breve ciclo di rappresentazioni.

Fra le novità annunciate figurano: *L'Apostolo*, tragedia moderna di Paul Loyson e *I figli di Caino* dramma di S. Buonaspetti. Dai giornali di Padova, ove attualmente agisce la compagnia apprendiamo che tali produzioni ebbero colà incontrastato successo, tanto per la costruzione dei lavori che per la recitazione ammirabile della compagnia.

[U]LTIME DELLA GUERRA

Nessun'operazione italiana nel Jonio

Roma, 17. — L'Agenzia Stefani dichiara completamente infondate le notizie di alcuni giornali da Atene e da Corfù circa movimenti della flotta italiana sulle coste del Jonio.

La flotta turca va incontro alla flotta italiana?

Vienna, 17. — La «Zeit» ha Costantinopoli: La flotta turca, che finora era ancorata nel Bosforo, è salpata. Essa avrebbe l'ordine di proteggere i porti turchi dell'impero contro attacchi degli italiani. Eventualmente essa dovrebbe ingaggiar battaglia con la flotta italiana.

La Bulgaria mobilizzata

Sofia 17 — A mezzodì al rullo dei tamburelli si invitarono i riservisti a ritirare gli ordini di richiamo. Al ministero della guerra regnano oggi nuovamente umori bellicosi.

Si ritiene inevitabile la mobilitazione in vista dei minacciosi concentramenti di truppa ad Adrianopoli dove sarebbero pronti 100.000 uomini. Inoltre si pretende sapere che al confine bulgaro si trovano quindici reggimenti di cavalleria turca.

La "Canzone d'oltremare" suscita una dimostrazione a Roma

Roma 17 — Stasera al Teatro Costanzi, dopo il II atto dell'«Aida» fu recitata la «Canzone d'oltremare» di Gabriele D'Annunzio, suscitando una calorosissima, commovente dimostrazione di italianità.

Un'altra conferma del massacro di Kerak

Alessandria d'Egitto 17. — La notizia dell'eccidio di operai italiani a Kerak è confermata e fu data ai profughi di Damasco daimacchinist i della ferrovia del Heggiaz.

L'azione dei giovani turchi

Costantinopoli 17 — Si dice che il capo del partito giovane turco comunicò nell'ultima conferenza che in seguito ad una deliberazione del congresso di Salonicco allo statuto del comitato si è *aggiunto* un articolo, secondo il quale il comitato dovrà procedere contro tutte le organizzazioni segrete che tendono ad uno *smembramento* del paese, inoltre contro la massoneria la cui attività è inconciliabile con l'indirizzo del comitato.

Marocco e Tripoli al Reichstag
Il cancelliere propone il rinvio delle interpellanze

Berlino, 17. — Il cancelliere dell'impero de Bettmann-Hollweg ha diretto al Reichstag una lettera in cui dichiara di non ritenere per ora opportuna la discussione delle interpellanze sulle questioni del Marocco e della Tripolitania.

Si permette agli impiegati doganali turchi di obbedire agli italiani

Costantinopoli, 17 — La direzione generale delle dogane ha permesso agli impiegati doganali di Tripoli di obbedire all'intimazione degli italiani di abbandonare la città e di venire a Costantinopoli.

La guerra doganale

Il «Tanin» reca: Al Parlamento sarà presentato un progetto di legge secondo il quale per le merci italiane dovrà essere adottata una tariffa generale elaborata per il caso speciale, visto che in seguito alla guerra sono scaduti tutti i trattati con l'Italia.

Il giornale ufficiale pubblica un editto imperiale secondo il quale, avendo l'Italia violato il territorio turco, le provenienze italiane sono assoggettate ad un dazio del 10 per cento ad incominciare dal giorno della dichiarazione di guerra.

La facoltà giuridica italiana alla Camera di Vienna

17 — La Camera modificando la proposta del presidente approva con 154 voti contro 109 la proposta del deputato italiano Consi di iscrivere all'ordine del giorno, in prima lettura, il progetto della facoltà giuridica italiana, dopo la discussione in prima lettura della riforma del regolamento della Camera che si inizia oggi.

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti.

Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno costringerci a rinnovarla.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*



Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via .efettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE



nel 1833

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, la idropisia, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

DITTA CELSO MANTOVANI

di Emilio Tolotti

VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA

— OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA —

FABBRICA E DEPOSITO

Occhiali — Binoccoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO

L.mpadari, materiale, elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussole, misure metriche, squadri, livelli, ecc. ecc.

SPECIALITA'

Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.
Impianti di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie e Parafulmini.
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
Deposito lampadine elettriche "Z„ e normali.
Noleggio e Vendite macchine elettriche per cure.

Denti Bianchi

USANDO I PREMIATI E PRIVILEGIATI DENTIFRICI

Vanzetti - Ronca

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurano la loro conservazione, rafforzano le gengive fangose, smorte o rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparati esclusivamente nel premiato laboratorio chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA - Verona

UNICO POSSESORE DELLA GENUINA RICETTA

(Respingete le imitazioni)

18 MASSIME ONORIFICENZE

— Inviando Lire 1.00 si riceverà franco una scatola —

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata

Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.

ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto

Sig. V. I. SZATHVARY - Padova



NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU„ Unico e solo prodotto del mondo

che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, NAPOLI.

Per qualunque insezione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia e Estere rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altra SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO„ | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA	nell'AMERICA del SUD	nella SVIZZERA e GERMANIA	nell'AMERICA del NORD
	C. F. HOFER e C. - GENOVA	**G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG**	**L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per à 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere *dichiarata* insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretenderla sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le *farmacie* del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 3

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0]). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfione alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artitrici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi bronco-alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco e dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola sell'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la *diarrea* e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di *saggio*, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0]) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 anticipate all'*unica fabbrica Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la cura *Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unicafabbrica a *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili mali dei capelli, hanno *formato* in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabauraud. In base a questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipata; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace e insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè *rinvigorisce* l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (6 mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato l'*Acanthea virilis* innocua, Costa lire 10. anticipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicarle tutte riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.

La rèlame è l'anima del commercio